

**Relazione 2018  
del Presidio della Qualità**

## **1. Premessa**

Dei compiti del PQA fa parte integrante la stesura di una relazione annuale, che viene presentata agli organi di governo dell'Ateneo e sottoposta al giudizio del NdV, il quale, a sua volta, è chiamato ogni anno a redigere una Relazione, ai sensi della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 e della Legge 19 ottobre 1999, n. 370. La presente relazione costituisce, quindi, uno degli elementi sulla base dei quali il NdV formula i suoi giudizi.

Per l'anno 2018 il PQA, facendo tesoro delle segnalazioni e raccomandazioni ricevute in occasione della visita CEV e su suggerimento del Nucleo di Valutazione, ha ritenuto opportuno, nella presente relazione, dopo una sintetica presentazione dell'attività del PQA nel 2018, seguire la falsariga dei Requisiti di assicurazione della qualità così come sono presentati nelle schede di autovalutazione predisposte da ANVUR. In quanto segue, di conseguenza, ogni sezione della presente relazione è preceduta dalla presentazione del Requisito di Qualità secondo la formulazione adottata da ANVUR.

### **1.1 Attività del PQA nel 2018: sintesi**

Per potenziare l'assicurazione della qualità e diffondere la cultura della qualità in Ateneo, il PQA sta sensibilizzando gli organi alla definizione del documento di Politiche della Qualità necessario per supportare al meglio il Piano Strategico di Ateneo. Nell'ambito di questo percorso, il PQA ha elaborato nel 2018 le Linee Guida per le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, una prima versione delle Linee Guida per l'istituzione e la modifica dei Corsi di Studio; le Linee Guida Attori e Responsabilità nei processi di Assicurazione della Qualità, le Linee Guida - Documenti del Sistema di Assicurazione della Qualità e le Linee Guida per le pagine web d'Ateneo (che nel 2019 sono state più volte oggetto di esame da parte del Senato Accademico). Ha inoltre avviato, con il costante supporto degli uffici competenti, la stesura del Regolamento interno la cui approvazione è poi avvenuta nel 2019.

In un'ottica di collaborazione, il PQA ha garantito e sollecitato il processo di scambio, supporto e confronto con i CdS e i Dipartimenti per le varie attività e la stesura della documentazione, proponendo incontri di condivisione, approfondimento e aggiornamento, sensibilizzando altresì gli studenti sulle questioni inerenti alla qualità della Didattica.

Anche per la Ricerca e la Terza Missione, il PQA ha monitorato i processi di assicurazione della qualità, operando in ogni caso in sinergia con i delegati del Rettore competenti e con il Nucleo di Valutazione.

## 2. Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

### Requisito R1

*L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.*

### Indicatore R1.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello.

### Indicatore R1.B

Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.

### Indicatore R1.C

Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

### **R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo**

*L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara e articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca)?*

*L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni?*

*La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?*

Nei documenti fondamentali dell'Ateneo sono presenti in modo esplicito ed implicito, le linee portanti di una visione dell'Assicurazione della qualità della didattica e della ricerca.

Nel piano strategico 2013-2018 e quello 2019-2022, si dichiara a tutti i livelli, sia nella visione complessiva sia in quella della ricerca e della didattica, il perseguimento di obiettivi e strategie orientati alla qualità. La programmazione triennale 2016-2018 e 2018-2020 (CdA 26.01.2018, Senato 23.01.2018) ha dato seguito a questa visione con obiettivi e azioni chiare.

Le relazioni annuali (in particolare quelle riferite al 2018) delle delegate alla ricerca e alla terza missione documentano una attenzione al monitoraggio e perseguimento di obiettivi di AQ.

Il Senato Accademico nella seduta del 20.3.2018 e il Cda nella seduta del 26.3. 2018 hanno approvato un “Modello di ripartizione dei punti organico del personale docente e ricercatore” chiaro e con criteri che intendono favorire la diffusione di una cultura della qualità nella ricerca.

#### **CRITICITÀ**

- Per quanto le linee fondamentali della politica della qualità di Ateneo siano desumibili da una serie di documenti, ed in particolare dal Piano strategico d'Ateneo 2019-2022 (<https://www.unimc.it/it/qualita/politiche-aq/piano-strategico>) non è ancora stato redatto un manifesto sulle politiche della qualità della didattica e della ricerca
- a tutto il 2018 non era ancora stato approvato un regolamento sul funzionamento del PQA

AZIONI del PQA previste nel 2019 per il superamento di tali criticità

- approvazione da parte del Senato delle linee guida attori e responsabilità
- approvazione da parte del Senato delle linee guida del sistema di assicurazione alla qualità
- approvazione da parte del Senato delle linee guida web
- approvazione da parte del Senato del regolamento PQA
- colloqui costanti con i delegati per favorire la diffusione della cultura della qualità negli ambiti di loro competenza
- definizione di un gruppo di lavoro (delegato didattica, delegato ricerca, delegato terza missione e PQA) per la redazione delle politiche sulla qualità con obiettivi chiari che possano portare all'approvazione di un manifesto sulle politiche

## **R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo**

*L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ?*

*Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture?*

*È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?*

L'Ateneo dispone di un piano di organizzazione del PTA (rivisto nel 2019) che evidenzia con chiarezza quali strutture organizzative siano disponibili nella realizzazione del proprio piano strategico e gestione dell'AQ. Gli uffici di supporto al NdV e PQA svolgono i loro compiti in modo efficace, facilitando in modo decisivo il lavoro di entrambi gli organi.

In seguito alla raccomandazione della CEV, il PQA ha iniziato un lavoro di revisione progressiva del Manuale della Qualità, con l'obiettivo di renderlo più versatile rispetto alle mutevoli esigenze nei processi di AQ nonché più snello e leggibile con maggiore consapevolezza dalle parti coinvolte nei processi di AQ. Si intende arrivare ad una chiara architettura del sistema di AQ di Ateneo. In particolare è intenzione del PQA arrivare in modo progressivo alla sostituzione del manuale con un sistema di linee guida. L'impegno del 2018 è stato dedicato in particolare alla redazione di linee guida su "Attori e responsabilità del processo di assicurazione della qualità" e "Documenti del sistema di assicurazione della qualità"; un loro primo passaggio in Senato vi è stato nella seduta di settembre 2018, ma dopo un costruttivo percorso di confronto con gli organi di governo dell'Ateneo l'approvazione definitiva è arrivata il 19 febbraio 2019. Il PQA ha inoltre elaborato, nel corso del 2018, linee guida sulle visibilità dei processi e della documentazione nel sito web d'Ateneo che, al termine di un processo di condivisione e confronto con gli Organi di Ateneo, relativo in particolare alla necessità di contemperare le esigenze di trasparenza e di salvaguardia della privacy, dovrebbe portare alla loro approvazione nel corso del 2019.

### **CRITICITÀ**

- il manuale della qualità esistente non è ancora stato sostituito nella sua totalità, in quanto le linee guida approvata a tutto il 2018 non coprono tutti gli ambiti di applicazione
- AZIONI del PQA previste nel 2019 per il superamento di tali criticità
- approvazione da parte del Senato delle linee web
- redazione/revisione linee guida su ciascun documento dell'AQ
- redazione di linee guida sul coordinamento dei flussi informativi che consenta di dare risposta alla domanda "È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?"

### **R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ**

*Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture? Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche?*

*Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?*

Al fine di garantire una revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo, nel 2018 il PQA ha condotto, talvolta in modo congiunto con il Nucleo di Valutazione, ma anche in autonomia, le audizioni dei CdS e dei Dipartimenti. Le audizioni sono state sistematiche e calendarizzate in modo da coprire tutti i CdS e i Dipartimenti (nell'anno 2018: 12 luglio incontro con NdV e CPDS; 8 febbraio audit del DSFBCT).

La rilevazione delle opinioni di docenti e pta non avviene sistematicamente. A marzo del 2016 è stato somministrato al pta un questionario sul benessere organizzativo. I docenti hanno a disposizione un questionario facoltativo sul sistema ESSE3 relativo all'andamento della didattica (l'ultima estrazione risale al 2015).

L'ascolto e la raccolta delle opinioni di docenti e pta avvengono tuttavia anche secondo altre modalità: per esempio, nel periodo maggio-giugno 2018 si sono tenuti dei workshop finalizzati all'approfondimento delle tematiche delineate nel documento programmatico (cfr. [https://www.unimc.it/it/ateneo/umanesimo-che-innova/unimc\\_stati-generalis2018\\_documento-programmatico\\_21mar2018.pdf/view](https://www.unimc.it/it/ateneo/umanesimo-che-innova/unimc_stati-generalis2018_documento-programmatico_21mar2018.pdf/view)) e alla condivisione di idee utili all'avvio di un processo di cambiamento della comunità accademica che ha visto coinvolti studenti, docenti e pta.

#### **CRITICITÀ**

- l'accettazione dei meccanismi che guidano l'assicurazione della qualità rimane una dinamica complessa che rivela ancora ampi margini di miglioramento, anche di fronte a ormai isolati atteggiamenti di rifiuto aprioristico e irrealistico.

**AZIONI** del PQA previste nel 2019 per il superamento di tali criticità

- incontri di formazione finalizzati all'accrescimento della cultura di AQ

#### **R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti**

*L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo? La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?*

Quella che si chiama “cultura della qualità” si diffonde ancora lentamente nella maggioranza degli studenti; la rappresentanza studentesca coinvolta nel processo di Assicurazione della Qualità, dalle commissioni paritetiche al PQA, partecipa tuttavia in modo convinto ed efficace alle attività di questi organi.

Al fine di favorire una composizione delle CPDS conforme alle direttive , ad integrazione dell’art. 31 dello Statuto, il Senato accademico, nella delibera del 28.3.2017, ha stabilito quanto segue.

“Nel caso in cui i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento non possano garantire la rappresentanza di tutti i Corsi in seno alla CPDS, la rappresentanza è svolta dagli studenti eletti per i Consigli di Corso di Studio. Nel caso in cui non si possa seguire tale percorso, il Presidente di Corso di Studio individuerà i componenti della CPDS tra gli studenti iscritti al Corso stesso, attraverso le modalità che il singolo Corso di Studio considererà più opportune, sentita la componente studentesca dei Consigli dei Dipartimenti di riferimento e ove necessario il Consiglio degli Studenti”.

#### **CRITICITÀ**

- Nel 2018 non in tutte le CPDS la componente studentesca è stata rappresentata secondo le modalità richieste da ANVUR e sostenute dalla delibera del Senato sopra riportata

**AZIONI** del PQA previste nel 2019 per il superamento di tali criticità

- sensibilizzazione degli attori coinvolti alla funzione fondamentale che le CPDS ricoprono nel Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

### **R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti**

*L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere?*

*Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni?*

*Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri?*

*Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)?*

*L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati?*

*Viene rilasciato il Diploma Supplement?*

Ogni anno viene pubblicata nel sito web di Ateneo la cosiddetta Guida amministrativa dello studente (<https://www.unimc.it/it/iscrizione-e-carriera>), che raccoglie le informazioni sulle principali procedure amministrative delle Segreterie Studenti, come previsto dal "Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti".

Nel sito web sono inoltre pubblicati i tutorial relativi alle principali procedure amministrative (registrazione, iscrizione, pagamento tasse e contributi etc.).

L'Ateneo di Macerata si è in particolare dotato di due uffici (unità organizzative) centralizzati denominati: Ufficio orientamento e servizi agli studenti e Ufficio Infopoint/Ciao collocati organizzativamente presso l'Area per la Didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti che, in sinergia con la docente delegata del Rettore per l'orientamento, curano la progettazione, l'organizzazione e la gestione delle attività di orientamento in ingresso in stretta collaborazione con i cinque Dipartimenti.

Le principali azioni di orientamento sono le seguenti

#### Orientamento informativo

- InfoPoint: attività di informazione, orientamento e accoglienza rivolto a tutta l'utenza universitaria e agli studenti che si avvicinano per acquisire informazioni finalizzate alla scelta del percorso formativo;
- Servizio International welcome desk: il servizio è attivo all'interno dell'INFOPOINT ed è dedicato all'accoglienza e all'informazione per gli studenti stranieri;
- Servizio 2000+: nel periodo da agosto a gennaio è attivo un servizio di informazioni telefonica per tutti gli studenti che, in concomitanza con l'apertura delle iscrizioni, fornisce informazioni generali sui corsi di studio e le modalità di iscrizione;
- Sito web di Ateneo: quotidianamente aggiornato, pone particolare attenzione alla sezione dedicata alle informazioni utili per gli studenti.

#### Orientamento alla scelta

- Salone di orientamento interno: n. 2 giornate di orientamento contigue che si svolgono in sede e sono rivolte agli studenti delle Scuole Superiori; l'iniziativa si svolge generalmente nel mese di febbraio;
- Unimc a scuola: l'ufficio organizza specifici incontri di orientamento presso le Scuole Superiori delle Marche e delle Regioni limitrofe dal mese di maggio e fino a novembre di ciascun anno, per diffondere e far conoscere la didattica accademica;
- Open week: settimana in cui gli studenti degli ultimi anni delle Scuole superiori possono partecipare alle lezioni curriculari dei corsi di laurea presso le sedi dei Dipartimenti; tale attività viene programmata generalmente per il mese di fine febbraio/primi di marzo;
- Open Day: sono n. 2 giornate di accoglienza organizzate nel periodo estivo, di norma una nel mese di luglio e l'altra nel mese di agosto, che danno agli studenti la possibilità di incontrare i docenti universitari dei singoli corsi di studio, i Senior tutor di Ateneo per avere informazioni generali sui servizi e sulle modalità di iscrizione;
- Giornata della matricola: dedicata alle matricole la giornata si svolge ogni anno, nel mese di settembre, poco prima dell'avvio dell'inizio delle attività didattiche dei singoli corsi di studio;
- Partecipazioni a saloni e fiere di orientamento sul territorio nazionale: la programmazione annuale della partecipazione saloni e fiere di orientamento rappresenta un'occasione unica per diffondere in maniera capillare l'offerta formativa dell'Ateneo, e viene annualmente modulata in base ai diversi target da

raggiungere;

- Consulenza orientativa specializzata: individuale o di gruppo rivolta agli studenti in fase di scelta del percorso universitario in sede e presso le sedi scolastiche sulla base di progetti di orientamento concordati con le scuole;
- Consulenza psicologica specializzata rivolta agli studenti universitari che presentano disagi psicologici correlati al proprio status di studente. L'attivazione di queste consulenze, con particolare riguardo al modo, risente della modifica legislativa apportata all'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e al progressivo potenziamento di questo genere di servizi da parte dell'ERDIS, ente regionale strumentale per il diritto allo studio;
- Servizio per studenti disabilità e DSA: accoglienza e supporto in ingresso agli studenti con disabilità e/o disturbi dell'apprendimento attraverso interventi mirati volti a garantire il diritto allo studio e a facilitare l'inserimento nel contesto accademico, didattico e sociale;
- Iniziative di orientamento e di informazione generali di Ateneo.

Ogni CdS rende noto, in modo chiaro e inequivocabile, in scheda SUA-CdS e nel regolamento didattico, le modalità di ammissione. Inoltre, dalle schede SUA-CdS risulta che ogni CdS dichiara di svolgere ulteriori attività integrative finalizzate a specifiche necessità formative.

Il Diploma supplement viene rilasciato

## **R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa**

*L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?*

*Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?*

Il piano strategico 2019-2022 dichiara l'attenzione dell'Ateneo a una corretta articolazione dell'offerta formativa e alle sue potenzialità di sviluppo.

“L'Ateneo di Macerata assicura, con focalizzazione nelle scienze umane e sociali, una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche. L'Ateneo si rivolge agli studenti curandone unicità e integralità, e ponendoli al centro delle attività per proiettarli, con particolare attenzione al potenziale espresso da ciascuno, verso ruoli di guida e di responsabilità. Con lo stesso approccio, offre gli strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di life long learning. L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico assumendosi la responsabilità di operare come agente di innovazione, inclusione e partecipazione. A tal fine, interagisce in modo sinergico e sistemico con gli interlocutori esterni, garantendo sia forte apertura internazionale sia intenso collegamento con le realtà istituzionali e socio-economiche locali. In tali dimensioni, risulta una responsabilità accresciuta dopo il sisma e i fatti di cronaca, rispetto ai quali l'Ateneo è stato, è e deve essere costruttore di fiducia e coesione sociale.”

“L'Ateneo di Macerata valorizza le sue aree di specializzazione nelle scienze umane e sociali, in prospettiva internazionale e tecnologica, come volano per lo sviluppo del territorio. Come agente di innovazione mette in rete tutte le energie e le intelligenze interne per contribuire a proiettare i territori in una dimensione di crescente competizione internazionale. Interagisce con i diversi interlocutori valorizzandone la visione, sostenendone la progettualità, sviluppando relazioni sistemiche, orientate a un'innovazione sostenibile ed efficace. Collabora con le imprese e con gli altri attori del territorio nella costruzione di una governance condivisa.”

Nel piano triennale 2015-2018, ma anche in quello 2019-2020, è evidente come l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica rappresentino da tempo obiettivi strategici dell'Università di Macerata. L'Ateneo ha avviato diverse iniziative finalizzate ad incrementare la capacità di attrazione di studenti provenienti da altri paesi ma anche a potenziare la partecipazione dei propri ricercatori a reti europee ed extra-europee.

Si sono sviluppati interventi finalizzati al potenziamento dell'internazionalizzazione. In particolare, relativamente all'obiettivo “promozione della qualità del sistema universitario” e al tema “promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione”.

Il rafforzamento della dimensione internazionale e di alta qualità dei corsi di dottorato di ricerca è avvenuto nel 2018 tramite le seguenti azioni.

- 1) Coinvolgimento di prestigiosi interlocutori nazionali e internazionali nei dottorati di ricerca.
- 2) Promozione di una concreta internazionalizzazione del percorso di ricerca, creando le migliori condizioni affinché i dottorandi che realizzano una tesi in co-tutela possano trascorrere almeno 12 mesi del loro dottorato in altre istituzioni dove dialogare e confrontarsi con diversi ambienti accademici e scientifici.
- 3) Organizzazione, con il supporto del Centro Linguistico di Ateneo, corsi di lingua specifici che possano supportare in generale i dottorandi nello sviluppo delle loro capacità comunicative almeno nella lingua veicolare e, più nello specifico, nell'esposizione dei propri lavori a convegni internazionali e, nella scrittura di lavori contributi per riviste internazionali prestigiose.

Inoltre, per raggiungere l'obiettivo di una più spiccata internazionalizzazione della didattica e per favorire l'integrazione degli studenti stranieri, l'offerta didattica dell'Ateneo prevede CdS impartiti in inglese, CdS a doppio titolo, insegnamenti singoli impartiti in inglese, accanto a una mobilità internazionale, europea ed extra europea, a doppio flusso (cfr R1.B.2).

### **R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS**

*L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?*

*L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?*

*L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?*

*L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?*

*L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?*

<p>L'Ateneo progetta la sua offerta didattica tenendo conto delle esigenze del territorio e della società e sulla base delle risorse disponibili o ragionevolmente acquisibili nel contesto di politiche ministeriali. A questo proposito, si è progressivamente dotato di linee guida per l'istituzione dei nuovi CdS o per la modifica degli ordinamenti esistenti: tali linee prevedono un lavoro di progettazione sufficientemente lungo per garantire la raccolta di informazioni necessarie e una riflessione che coinvolga più soggetti, interni ed esterni all'Ateneo.</p>
--

### **R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente**

*L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione?*

*I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo?*

*L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali (ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità...)?*

*L'Ateneo si pone l'obiettivo di favorire con proprie iniziative la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, nel rispetto delle diversità disciplinari?*

Il Senato Accademico, nella seduta del 20.3.2018, e il Cda, nella seduta del 26.3.2018, hanno approvato un "Modello di ripartizione dei punti organico del personale docente e ricercatore" chiaro e con criteri che intendono favorire la diffusione di una cultura della qualità nella ricerca nel rispetto degli obiettivi dichiarati nel piano strategico (cfr R1.A.1).

L'Ateneo aderisce alla Carta Europea dei ricercatori e con l'adesione al programma Excellence in Research e si impegna ad adottare la strategia OTM-R (Open, Trasparent, Merit-based Recruitment) come risulta dalla relazione, riferita al 2018, della prof. Spigarelli delegata del Rettore per la Terza missione, la politica europea della ricerca e l'adesione alla carta europea dei ricercatori.

La relazione 2018 del delegato alla ricerca, Prof.ssa Carla Danani, conferma che gli Stati Generali indetti il 28 maggio 2018 hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza dell'importanza che l'Ateneo sostenga con forza tutte le condizioni per poter esercitare la propria missione di comunità di ricerca, capace di trasmissione e costruzione condivisa di conoscenze e competenze, attivo con collaborazioni internazionali nelle più diverse aree del mondo e in stretta relazione con il territorio. Fra gli obiettivi, tra gli altri, si dichiara la volontà di promuovere, a livello nazionale e internazionale, una più efficace caratterizzazione della ricerca condotta nell'Ateneo, che ha una peculiare vocazione umanistica; la volontà di favorire la presentazione di progetti di ricerca a bandi nazionali o internazionali; la promozione della qualità della ricerca.

Le azioni legate a tali obiettivi consentono di favorire la crescita e l'aggiornamento scientifico del corpo docente. Per quanto riguarda l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente, anche in risposta alla raccomandazione della CEV, per la quale «l'Ateneo potrebbe utilizzare le competenze interne presenti nel Dipartimento di Scienze della Formazione per organizzare corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti sulla didattica universitaria, le nuove tecnologie a sostegno degli apprendimenti e la docimologia», all'interno della programmazione triennale (PRO) approvata dal SA e dal CdA; è stato implementato il progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica, che ha visto la partecipazione di più di 50 docenti afferenti a tutti e cinque i Dipartimenti. Sono previste ulteriori forme di disseminazione e condivisione dei risultati del progetto di Ateneo, che verranno precisate nel corso del 2019.

**R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo**

*L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. Spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4]*

*Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti?*

*L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?*

La Direzione Generale è costantemente impegnata in questo sforzo, che deve tuttavia confrontarsi con la limitatezza delle risorse messe a disposizione dal MIUR. Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 giugno 2018, nell'ambito della programmazione triennale del personale e piano dei fabbisogni 2018-2020, ha deliberato l'istituzione di nuovi posti di personale tecnico amministrativo.

### R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo (tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche).

L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?

Pur tenendo conto del superamento del dettato del DM 1059/2013, l'Ateneo è attento ai limiti delle sostenibilità della offerta didattica e monitora costantemente il rapporto tra le ore di didattica impartita dal corpo docente dell'Ateneo e quella affidata a docenti a contratto.

Il delegato alla Didattica in collaborazione con ADOSS svolge un monitoraggio continuo della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti confrontandola con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. Di seguito si riporta una sintesi dell'indicatore DID che misura il rapporto tra didattica effettiva e didattica teorica erogabile.

#### Rapporto didattica effettiva/erogabile

Dipartimento	prof. tempo pieno	prof. tempo definito	ricercatori	TOT monte ore docenti	tot monte ore contratti	tot ore didattica
Economia e diritto	0.86	0.85	1.25	<b>0.94</b>	1.04	<b>0.96</b>
Giurisprudenza	1.00	0.79	1.39	<b>1.04</b>	0.36	<b>0.88</b>
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	0.86	n.d.	1.23	<b>0.97</b>	0.38	<b>0.83</b>
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	1.05	1.17	1.74	<b>1.23</b>	0.97	<b>1.17</b>
Studi umanistici	0.97	n.d.	1.09	<b>0.99</b>	1.34	<b>1.07</b>
<i>ATENE0</i>	<i>0.95</i>	<i>0.91</i>	<i>1.31</i>	<b>1.02</b>	<b>0.84</b>	<b>0.98</b>

### 3. Requisito R2 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

#### **Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.**

#### **Requisito R2**

*Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.*

#### **Indicatore R2.A**

Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità.

#### **Indicatore R2.B**

Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.

#### **R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili**

*L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione?*

*L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti?*

*Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?*

L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta di dati ed informazioni – sistema MIA (Monitor Integrato di Ateneo) - che consente di mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS, docenti) i dati utili al monitoraggio delle proprie attività e gli indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS.

In merito alla soddisfazione degli studenti per l'anno 2018, la rilevazione è avvenuta attraverso il questionario online, implementato su piattaforma ESSE3 (sistema di gestione delle carriere studenti fornito da CINECA), che consente allo studente di esprimersi sui contenuti del corso, sui comportamenti del docente, sui supporti didattici, le strutture e i servizi approntati dall'Ateneo. Lo studente deve obbligatoriamente compilare il questionario al momento della prenotazione all'esame, solo per quegli insegnamenti previsti nell'a.a. di riferimento della rilevazione. Il contenuto del questionario ricalca gli allegati predisposti dal documento ANVUR.

I principali punti di forza del sistema MIA per la valutazione della didattica risultano essere la tempestività con la quale i dati sono disponibili e la possibilità, per le Commissioni Paritetiche, di disporre dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione effettuata dal NdV nella relazione 2016).

I punti di debolezza riguardano il periodo di rilevazione (l'anno solare), la scarsa sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della compilazione del questionario e i risvolti sull'organizzazione della didattica, la non piena consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario. Inoltre, va rilevato che soltanto alcune CPDS analizzano i questionari in maniera disaggregata.

Si ritiene che tali criticità, come già suggerito dal NdV nell'allegato 1 al verbale del 29/04/2019, possano essere superate attraverso incontri organizzati dalle CPDS con gli studenti per comunicare l'importanza di un'attenta compilazione e presentare i risultati della rilevazione. Occorre inoltre avviare una riflessione sulla tempistica della rilevazione, eventualmente invitando gli studenti, con adeguate comunicazioni, a compilare il questionario durante la frequenza (è possibile farlo dopo 2/3 delle lezioni) o al termine del corso, anziché immediatamente prima dell'iscrizione all'esame, come avviene al momento. Il PQA ha inoltre avviato una riflessione, anche sulla base dei dati disponibili, sull'opportunità di continuare ad escludere dalla rilevazione della didattica i questionari relativi ad anni di frequenza dell'insegnamento non oggetto della rilevazione.

È da rilevare che al momento sono in fase di avvio le attività volte all'implementazione del nuovo questionario per la rilevazione dell'opinione degli studenti secondo le linee guida ANVUR in corso di pubblicazione (luglio 2019).

L'indagine sull'opinione dei laureandi è invece condotta direttamente, per conto di UNIMC, dal consorzio AlmaLaurea. Esso rappresenta un utile strumento perché, attraverso la comparazione con altri Atenei, consente

una più immediata rilevazione di eventuali criticità.

## **R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione**

*Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico?*

*L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti?*

*L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti?*

*L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS?*

*Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili?*

*Ne verificano adeguatamente l'efficacia?*

Rispondendo a questi quesiti dall'angolo di visuale del PQA, che è coinvolto dalla sua funzione di raccordo con il NdV in una parte significativa delle attività di verifica del NdV.

Nel corso del 2018 l'attività del Presidio si è sviluppata lungo quattro linee di azione principali, al fine di adeguare e potenziare le procedure di assicurazione della qualità dell'Ateneo.

- 1) Le linee guida e l'assistenza alla predisposizione dei documenti da parte dei CdS
- 2) La collaborazione con il NdV per i follow up relativi alle visite CEV
- 3) La collaborazione con il NdV per gli audit sulla Ricerca Dipartimentale
- 4) Gestione di reclami e segnalazioni

### **1) Le linee guida sulle procedure AVA e l'assistenza alla predisposizione dei documenti da parte dei CdS per l'autovalutazione**

Nel corso del 2018 è stata potenziata l'attività di accompagnamento alle procedure AVA con la predisposizione e il completamento di linee guida riguardanti:

- Gli attori e le responsabilità nei processi di assicurazione della qualità (documento approvato definitivamente dal Senato Accademico in data 19 febbraio 2019),
- I documenti del sistema di assicurazione della qualità (documento approvato definitivamente dal Senato Accademico in data 19 febbraio 2019)
- Linee guida per la redazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (11 ottobre 2018)
- La progettazione e la programmazione didattica

A ciò si è accompagnato un processo di scambio continuo tra CdS e Presidio attraverso le attività di revisione dei documenti, gli incontri di formazione in collaborazione con l'ADOSS (Area per la Didattica, L'orientamento e i Servizi agli Studenti), e, soprattutto, l'accompagnamento costante di CdS e Dipartimenti durante le fasi di stesura dei documenti. Quest'ultimo ha riguardato, in particolar modo, il Monitoraggio Annuale, che dal 2017 consiste nell'analisi e nel commento sintetico degli indicatori forniti da ANVUR nella scheda SUA-CdS, come previsto dalle Linee Guida ANVUR.

Come lo scorso anno, il Presidio e il Nucleo di Valutazione hanno confermato, nello spettro dei 29 indicatori resi disponibili dall'ANVUR, un insieme di indicatori da considerare in via prioritaria nelle attività di autovalutazione dei CdS di Ateneo e nelle fasi di valutazione del sistema di AQ del Nucleo. La scelta dei principali indicatori è stata effettuata per garantire una continuità con la prassi già consolidata nel nostro Ateneo. Di concerto con il NdV, il PQA ha ritenuto di prestare particolare attenzione agli indicatori detti "sentinella". Nella Tabella 1, distribuita a tutti responsabili dei CdS si evidenzia la corrispondenza tra gli indicatori "sentinella" già in uso e i nuovi indicatori ANVUR.

#### Tabella 1- Indicatori "sentinella"

Con riferimento agli obiettivi strategici di Ateneo, e fermo restando che, come evidenziato anche nella Tabella 2, un certo numero di indicatori "sentinella" sono già pertinenti all'obiettivo 1.3 "Cura dello studente", è stato selezionato un ulteriore indicatore specifico. Per l'obiettivo 1.2 "Sviluppare l'internazionalizzazione e aprirsi al mondo", in considerazione della limitatezza degli indicatori disponibili, si chiede a ciascun CdS di commentare almeno uno dei due indicatori selezionati. Si rileva peraltro che questi indicatori sono pertinenti anche all'obiettivo 3.1 "Garantire una

formazione innovativa e integrata”, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile.

Tabella 2 – Altri indicatori coerenti con gli obiettivi strategici d’Ateneo

Nel mese di ottobre del 2018 il Presidio ha verificato se e in che misura la compilazione delle schede di monitoraggio annuale (SMA) rispondesse alle indicazioni a disposizione dei CdS, riscontrando nella maggior parte dei casi un attento lavoro di autovalutazione, basato sull’analisi dell’evoluzione dei dati nel corso dei due anni accademici precedenti e sul confronto con le medie di riferimento (area geografica, classe). Laddove necessario, il PQA ha inviato ai responsabili dei CdS suggerimenti per il miglioramento dell’analisi degli indicatori. Il PQA ha inoltre suggerito ai CdS di trovare all’interno del Consiglio di CdS un momento di discussione volto a far emergere i punti di forza e le aree da migliorare che è possibile evincere dall’analisi di dati quantitativi o da problemi osservati o segnalati nel percorso di formazione. Si è inoltre suggerito di discutere eventuali correttivi da apportare all’offerta didattica e gli effetti delle azioni correttive qualora già intraprese negli anni accademici precedenti.

## 2) La collaborazione con il NdV per i follow up delle visite CEV

Con riferimento alle attività legate al follow up della visita di accreditamento periodico, avvenuta ad aprile 2015, il Presidio ha continuato l’attività di supporto ai CdS e alle strutture centrali di Ateneo per il superamento delle raccomandazioni ricevute in sede di visita, in riferimento ai requisiti di assicurazione della qualità della sede e dei CdS, organizzando gli incontri e monitorando la redazione della relativa documentazione a supporto, con la finalità di dare un riscontro alle raccomandazioni ricevute.

La collaborazione continua con il Nucleo di Valutazione ha permesso di creare un clima collaborativo, rispettoso delle diverse prospettive e teso a promuovere il confronto costruttivo sulle prassi in corso e sulla definizione di attività di miglioramento per l’autovalutazione e l’assicurazione della qualità.

A seguito degli audit svolti durante il 2017, nel corso del 2018 la documentazione prodotta dai CdS sottoposti a visita CEV è stata oggetto di verifica da parte del PQA in collaborazione con il NdV.

## 3) La collaborazione con il NdV per Audit Corsi di Studio e Ricerca Dipartimentale, e incontri Commissioni Paritetiche

Nel corso del 2018 si sono concluse le audizioni dei dipartimenti, condotte congiuntamente dai membri del PQA e del NdV, al fine di valutare il sistema di assicurazione della qualità, con particolare riferimento alle attività di ricerca e terza missione. Le strutture oggetto di audizione sono state il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Studi Umanistici (maggio 2018).

## 4) Gestione dei reclami

Oltre a queste attività il PQA gestisce il flusso di informazione relativo a segnalazioni e reclami e monitora, su base annuale, il loro andamento. Relativamente all’anno 2018 si possono riassumere in sfoma tabellare le seguenti risultanze:

Oltre il 90% delle segnalazioni ricevute nell’anno 2018 è riferibile alla funzione di didattica secondo il sistema di classificazione adottato dall’Ateneo con delibera del SA del 22/3/2016 (tabella 1).

TABELLA 1

OGGETTO*	N. SEGNALAZIONI	% SUL TOTALE DELLE SEGNALAZIONI
1. Aspetti relazionali e/o competenze	1	1%
2. Servizi e informazioni	5	4%
3. Strutture e logistica	2	1%
4. Didattica	129	94%
<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>100%</b>

Esaminando, in particolare, le diverse voci incluse nella funzione di didattica (tabella 2), sulla base del predetto sistema di classificazione delle segnalazioni, il 45% riguarda lo svolgimento degli esami e le procedure di valutazione degli studenti, il 20% la reperibilità del personale docente, il 16% la coerenza tra il carico didattico e i crediti formativi ad esso attribuiti.

TABELLA 2

OGGETTO*	N. SEGNALAZIONI	% SUL TOTALE DELLE SEGNALAZIONI
Reperibilità personale docente	27	20%
Coerenza tra carico didattico e CFU	22	16%
Svolgimento esami e procedure di valutazione	61	45%
Calendari lezioni ed esami	6	4%
Procedure on line (prenotazione esami, riconoscimento CFU, esoneri)	2	1%
Altro: servizi aggiuntivi e-learning	9	7%
Altro	2	1%
<b>totale</b>	<b>129</b>	

Le segnalazioni in questione hanno interessato per lo più i Dipartimenti di Economia e Diritto e Studi Umanistici (tabella 3).

TABELLA 3

OGGETTO*	N. SEGNALAZIONI	DED	DG	DSFBCT	DSPOCRI	DSU
		N. SEGNALAZIONI				
Svolgimento esami e procedure di valutazione	61	25	0	3	0	33
Reperibilità personale docente	27	0	0	5	1	21
Coerenza tra carico didattico e CFU	22	22	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>54</b>

Le segnalazioni in questione hanno interessato per lo più i corsi di studio in Economia: banche, aziende e mercati, Discipline della mediazione linguistica, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (tabelle 4, 5 e 6).

TABELLA 4 – Svolgimento e esami e procedure di valutazione

STRUTTURA DIDATTICA	N. SEGNALAZIONI	CORSO DI STUDIO INTERESSATO
DED	25	Economia: banche, aziende e mercati
DSU	13	Discipline della mediazione linguistica
DSU	20	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

TABELLA 5 – Reperibilità personale docente

STRUTTURA DIDATTICA	N. SEGNALAZIONI	CORSO DI STUDIO INTERESSATO
---------------------	-----------------	-----------------------------

DSU	1	Discipline della mediazione linguistica
DSU	20	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

TABELLA 6 – Coerenza tra carico didattico e CFU

STRUTTURA DIDATTICA	N. SEGNALAZIONI	CORSO DI STUDIO INTERESSATO
DSU	1	Discipline della mediazione linguistica
DSU	20	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

#### 4. Requisito R4.A - Assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione

##### Qualità della ricerca e della terza missione

##### Requisito R4

*Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.*

##### Indicatore R4.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

##### R4.A.1- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

*L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale?*

*Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo?*

*Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?*

*L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti?*

*Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?*

Per quanto riguarda la strategia d'Ateneo che garantisca la qualità di ricerca e terza missione, una recente definizione degli obiettivi della qualità della ricerca può essere desunta dalla relazione della Delegata del Rettore alla Ricerca, prof. Carla Danani, riferita all'anno 2018 :

1. Costruire una comunità di ricerca dialogante e solidale, in relazione con il territorio e il mondo
2. Promuovere un approccio alla ricerca interdisciplinare e interdipartimentale
3. Promuovere, a livello nazionale e internazionale, una più efficace caratterizzazione della ricerca condotta nell'Ateneo, che ha una peculiare vocazione umanistica
4. Favorire la presentazione di progetti di ricerca a bandi nazionali o internazionali, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative in collaborazione con università e centri di ricerca italiani e stranieri
5. Promuovere la qualità della ricerca

Quanto alla terza missione, come si desume dalla relazione della Delegata del Rettore per il Trasferimento di Conoscenze e competenze (Terza Missione), prof. Francesca Spigarelli, riferita all'anno 2018 le iniziative intraprese sono state finalizzate al conseguimento dell'obiettivo (punto 2.1 del Piano strategico 2013-2018) di promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori, sostanziandolo con l'azione strategica (2.1.5 del piano strategico), che mira a valorizzare trasferire la ricerca di base e quella applicata attraverso percorsi di auto-imprenditorialità, lo strumento dello spin-off, la Scuola di dottorato, il costante collegamento con le imprese, gli enti e le associazioni del territorio.

Nel piano strategico 2019/2022 si fa menzione della Terza missione nell'obiettivo 2.1 *promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori e gli ambiti nazionale e internazionale*, a cui fa riferimento la strategia 2.1.5, ossia *sviluppare la terza missione valorizzando e trasferendo la ricerca di base e la ricerca applicata oltre che stimolando i ricercatori al confronto con il territorio di riferimento in tutte le fasi della loro vita*. Peraltro, la terza missione non può prescindere anche da quella che nel Piano Strategico viene definita come quarta missione (ossia l'insieme delle azioni volte a rafforzare il ruolo dell'Università come bene e spazio pubblico), come risulta dalla strategia 4.1.2 e public engagement (ossia l'insieme delle azioni volte a consolidare l'interazione con il territorio e la società civile), come risulta dalla strategia 4.2.1 del medesimo piano

Le strutture precipuamente destinate alla ricerca, i Dipartimenti, annualmente declinano gli obiettivi di Ateneo relativi a ricerca e terza missione tenendo conto delle loro potenzialità, monitorandone costantemente il raggiungimento attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la cui adeguatezza viene anch'essa verificata annualmente.

##### R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

*L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno?*

*Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati?*

*Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD?*

*I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita?*

*Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?*

Il monitoraggio della ricerca scientifica conosce un momento fondamentale nella VTR (acronimo che si riferisce alla valutazione triennale della produzione scientifica, nel senso che annualmente si sottopongono a valutazione i risultati del triennio precedente), che è sì finalizzata alla distribuzione delle risorse, ma consente di avere a disposizione lo stato più aggiornato dei risultati delle attività di ricerca svolte in Ateneo. Su questa base già è possibile individuare criticità, come l'inattività dei ricercatori, e verificare percorsi di superamento delle medesime. Come si evince dalla relazione della delegata alla Ricerca, prof. Danani, grazie a questa azione il numero degli inattivi si è significativamente ridotto.

I dati sui quali si basa il monitoraggio sono desunti dalla banca dati IRIS, nella quale i ricercatori inseriscono i dati identificativi (per lo più bibliografici) dei risultati della loro ricerca. È già in corso un'azione migliorativa di questa procedura, che prevede un controllo sistematico delle informazioni fornite dai ricercatori da parte di personale del CASB, Centro d'ateneo per i servizi bibliotecari, al fine di eliminare il più possibile eventuali inesattezze.

La VTR coglie tuttavia solamente un aspetto della complessa attività di ricerca che si svolge in Ateneo; a prescindere dai Dipartimenti, tra le azioni migliorative del monitoraggio di Ateneo si prevede di portare a termine il censimento dei Centri dipartimentali, interdipartimentali e interuniversitari attivi in Ateneo.

In conformità con l'obiettivo di favorire la dimensione interdipartimentale della ricerca, dopo un doveroso bilancio dell'attività dei "poli interdisciplinari di ricerca", come risulta dalla relazione della Delegata alla Ricerca « A quattro anni dall'istituzione dei Poli, valutate le iniziative effettivamente realizzate (progetti nazionali e internazionali, adesioni a network, ecc.) e previa consultazione con i Dipartimenti e con gli uffici preposti dell'Area ricerca e internazionalizzazione, si è proposto di procedere oltre la prospettiva dei Poli, individuando e dando riscontro delle linee di ricerca (aree di ricerca) sviluppate e in corso. Si è inteso così 1) fornire una più efficace caratterizzazione dell'Ateneo a livello internazionale, 2) meglio perseguire gli obiettivi di internazionalizzazione della ricerca e di costruzione di reti nazionali e internazionali, 3) offrire un aggiornato riscontro, sempre però flessibile, dell'attività di ricerca in costante evoluzione ».

#### **R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri**

*L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia?*

*Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità?*

*Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono anche in considerazione le metodologie e gli esiti della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?*

I criteri interni per la ripartizione e l'assegnazione dei fondi finalizzati alla ricerca, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di autonomia di Ateneo, sono deliberati dagli Organi Accademici una volta ricevuta la proposta del Comitato di Ateneo (C.A.T.) che si esprime sulla base dei criteri specifici individuati dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

Ai sensi dell'art 36 dello Statuto di autonomia di Ateneo, "al fine di promuovere, coordinare e diffondere informazioni inerenti alle attività ed ai risultati conseguiti, tutte le strutture di ricerca attive nell'Università comunicano annualmente al Comitato scientifico di Ateneo le tematiche della ricerca affrontate e le interrelazioni con gli altri settori scientifici".

Per la ripartizione delle risorse finanziarie a sostegno della ricerca dipartimentale, è stata adottata la procedura di valutazione VTR, che si articola in:

(QV1) - quota individuale attribuita ai docenti sulla base della propria produzione scientifica

(QV2) - quota variabile attribuita alle strutture dipartimentali sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti e ricercatori alle medesime afferenti.

E' in corso un dibattito sulla possibilità di semplificazione dei meccanismi; d'altra parte è importante evitare il rischio di mortificare la diversità dei saperi attraverso un sistema di valutazione che non tenga conto delle differenze rilevanti esistenti tra le pratiche scientifiche che informano diverse aree e diversi settori disciplinari.

#### **R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione**

*L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione?*

*Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività?*

*Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione?*

*Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?*

Come è emerso anche da un incontro del PQA in data 19 giugno 2019 con la prof.ssa Francesca Spigarelli, (delegata del Rettore per il trasferimento di conoscenze e competenze e per l'auto-imprenditorialità) ogni anno, la delegata elabora una relazione sulle attività di terza missione di Ateneo, partendo dai dati interni disponibili. L'Ateneo ha infatti predisposto ed implementato al proprio interno un sistema di monitoraggio in grado di raccogliere informazioni utili anche alla compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale, ossia:

- Numero di imprese spin off
- Attività conto terzi
- Accordi e convenzioni di terza e quarta missione
- Strutture di intermediazione per la Terza Missione
- Didattica aperta (acquisizione soft skill e certificazione delle competenze)
- Public Engagement, ossia grandi eventi rivolti al pubblico.

I dati sono inseriti e aggiornati a livello centrale dall'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e Placement.

## 5. Requisito R4.B - Assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione

### Qualità della ricerca e della terza missione

#### Requisito R4

*Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.*

#### Indicatore R4.B

Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.

#### R4.B Politiche Dipartimentali per la Qualità della ricerca

Dalle audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione e dal confronto con la Delegata del Rettore alla Ricerca è emerso che tutti i Dipartimenti dell'Ateneo hanno definito proprie linee strategiche, coerenti con quelle d'Ateneo, monitorano annualmente il raggiungimento degli obiettivi previsti e propongono azioni di miglioramento. Anche i criteri di distribuzione delle risorse sono definiti in modo trasparente e resi accessibili.

Il PQA ha predisposto un modello unico per il documento di Riesame dell'attività di ricerca per favorire l'omogeneità e la comparabilità formale di tale documentazione, il cui uso è stato deliberato dal Senato Accademico poco dopo la conclusione del 2018.

Un'area in cui si evidenziano ampi margini di miglioramento è quella del coordinamento tra le attività di ricerca dei Dipartimenti e quelle svolte dall'Ufficio dei Ricerca di Ateneo: è auspicabile una maggiore integrazione delle attività svolte nel rispetto del ruolo precipuo svolto in questo campo dei Dipartimenti.

## 6. Requisito R3 – Qualità dei Corsi di Studio

La soddisfazione del requisito R3 non può essere pienamente verificata che al livello di ogni singolo CdS, il che non può evidentemente essere inserito in una relazione annuale del PQA. Va tuttavia specificato che nel 2018 – come negli anni precedenti - il PQA monitorato le varie fasi della compilazione della scheda SUA-CdS, esaminando i testi da ciascun responsabile per la scheda SUA prima che essi vengano definitivamente pubblicati, chiedendo chiarimenti e formulando suggerimenti quando risulti necessario. Nel corso di questo lavoro è stato possibile constatare una continua crescita della qualità della compilazione, favorita anche dalla predisposizione da parte dell'ADOSS in collaborazione con il PQA, di una guida alla compilazione finalizzata a sempre maggiori omogeneità e completezza.

Nel 2018 il PQA è stato anche coinvolto – fornendo pareri - nel processo di progettazione di un nuovo CdS magistrale in Scienze Giuridiche dell'Innovazione, che sarà attivato a partire dall' a.a. 2019/2020.

In quanto segue si forniscono risposte generali in merito ad alcuni punti d'attenzione previsti dal requisito R3.

### Qualità dei Corsi di Studio

#### Requisito R3

*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accREDITamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.*

#### Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

#### Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

#### Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

#### Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Sulla base del monitoraggio effettuato sulle Schede SUA, compiuto secondo un calendario interno modulato sulle scadenze ministeriali, il PQA può trarre le seguenti conclusioni:

- a) nella progettazione dei CdS sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, anche per i cicli di studio successivi. Sono state consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, spesso anche a livello internazionale), sia direttamente sia attraverso eventuali indagini di settore. Le consultazioni si sono rivelate molto utili per la progettazione dei CdS, soprattutto per quanto riguarda le potenzialità occupazionali dei laureati e il proseguimento degli studi.
- b) Ogni CdS specifica i profili formativi negli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti descrivendo in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità, le competenze e gli altri elementi caratterizzanti. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dai CdS. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia per quanto concerne i contenuti disciplinari che per quanto attiene agli aspetti metodologici e logico-linguistici.

c) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* organizzate da ogni CdS, in considerazione di percorsi e obiettivi specifici, e quelle previste su vasta scala dall'Ateneo (*Open day, Open week, Salone di Orientamento, Giornata della matricola, Apertamentexte, Unimc per le Scuole...*) con la partecipazione di tutti gli organi didattici e amministrativi favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti e considerano i risultati del monitoraggio delle carriere. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei monitoraggi effettuati e delle prospettive occupazionali.

d) Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente descritte e pubblicizzate sulle pagine web di riferimento di ogni CdS. Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato sulla base di modalità e procedure individuate dai CdS.

In caso di carenze riscontrate negli studenti iscritti ai CdS triennali e a ciclo unico e comunicate agli interessati sono attivate iniziative per l'adempimento di eventuali obblighi formativi aggiuntivi. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso ed è verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati secondo modalità differenti a seconda dei CdS.

e) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente che può avvalersi della guida e del sostegno dei docenti tutor impegnati nel progetto *Icare*, riservato all'accoglienza e all'accompagnamento dello studente nel suo percorso di studi. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle esigenze delle diverse tipologie di studenti. In particolare, sulla base del Regolamento dell'Ateneo per il Servizio Disabilità, è assicurato il diritto allo studio degli studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento mediante percorsi didattici personalizzati laddove necessario ed è favorita la loro integrazione nel contesto universitario. I CdS si attivano per garantire agli studenti disabili l'accessibilità alle strutture principali. Agli studenti lavoratori è offerta la possibilità di iscriversi ai CdS segnalando la propria condizione che prevede un prolungamento del percorso di studio e l'eventuale fruizione di servizi didattici aggiuntivi online (e-learning), comunque disponibili per tutti gli interessati.

f) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, soprattutto sulla base dei numerosi accordi Erasmus+ e Accordi bilaterali extra UE attivati dall'Ateneo.

Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, negli ultimi anni è stata potenziata la dimensione internazionale della didattica, sia attraverso la collaborazione con docenti stranieri sia mediante lo sviluppo della mobilità docenti/studenti nei flussi di entrata e uscita nell'ambito di titoli di studio congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

g) Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti, adeguate per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, sono in genere descritte in modo chiaro nelle schede degli insegnamenti e sono comunicate agli studenti. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze dei CdS, tenuto conto dei contenuti scientifici, dell'organizzazione didattica e dei provvedimenti che disciplinano i CdS. I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Nonostante le perduranti difficoltà logistiche causate dagli eventi sismici e dalla lentezza degli interventi di recupero, per la didattica sono disponibili in Ateneo adeguate strutture e risorse, quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, servizi bibliografici, postazioni informatiche anche per studenti con disabilità, laboratori linguistici facilmente fruibili dagli studenti.

h) Nell'ambito dei CdS sono previste attività dedicate all'analisi e alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, all'organizzazione dell'attività didattica (appelli di esame e sedute di laurea inclusi) e delle attività di supporto. Docenti, studenti e personale di supporto possono comunicare le proprie osservazioni e proposte di miglioramento nelle sedi previste e in occasioni di incontri/riunioni eventualmente organizzati. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati nei vari CdS. Il PQA intende conferire maggiore visibilità alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ). Esiste una procedura sulla base della quale gli eventuali reclami presentati online dagli studenti, attraverso la mediazione del PQA, vengono presi in carico dal CdS interessato.

i) Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, stimolare contatti per tirocini post-laurea e creare opportunità professionali, l'Ateneo organizza annualmente il *Career Day* anticipato da giornate di formazione utili per un primo orientamento in ambito lavorativo. I CdS tendono ad aggiornare i percorsi formativi sulla base delle conoscenze disciplinari più avanzate e delle eventuali proposte migliorative avanzate da più parti, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca. Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati dei CdS, comparandoli in prospettiva regionale e nazionale.

Macerata 7 ottobre 2019